Anno XII — N. 4337.

Trieste, Giovedì 23 Novembre 1893 (I Edizione del mattino)

Anno XII — N. 4337.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: Avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione parlamentare in Italia. — Incertezza. ROMA 22. (N). La situazione del ministero è incertissima; è impossibile fare previsioni fondate perchè da ambo le parti si esagera. I deputati giunti a Roma finora sono 280; i ministri decideranno domani mattina su quale terreno si dovrà accettare la battaglia.

L'Italie dice che, avvenendo la crisi, nessuno dei ministri attuali farebbe parte del nuovo gabinetto.

I clubs parlamentari dell'Austria. VIENNA 22. (B) In seno al *club* dei conservatori il ministro d'agricoltura conte Falkenhayn ringraziò per la fiducia addimostratagli finora e pregò di conservargliela anche per l'avvenire, non solo a lui personalmente, ma a tutto il governo. Il presidente del *club* conte Hohenwart descrisse in poche parole lo svolgimento della crisi e la formazione del gabinetto di coalizione. Il *club* decise di tenere domani sera un'altra seduta, in cui sarà discussa la dichiarazione che farà domani il governo.

VIENNA 22. (B) In seno al *club* dei polacchi il ministro per la Galizia cav. de Jaworski illustrò le fasi dell'attività parlamentare sino dal 1891. Il *club* dei polacchi - disse - fu sempre dell'idea che una maggioranza duratura sarebbe stata impossibile senza la Sinistra. Gli sforzi fatti dal gabinetto Taaffe per ottenere una maggioranza, riuscirono vani per insufficenza di mezzi. La presentazione della legge sulla riforma elettorale fu causa della coalizione negativa di tre grandi partiti. Nei negoziati per la formazione del gabinetto il *club* polacco ebbe di mira l'equilibrio nel gabinetto ed i buoni rapporti fra i diversi partiti. Se la coalizione saprà mantenersi o meno in vita, ciò dipenderà dal programma del governo, che verrà presentato domani. — L'oratore, che depose il mandato di presidente del *club*, dichiarò che quale ministro egli rimarrà sempre fedele al *club* dei polacchi. Il ministro dell'istruzione cav. de Madeyski depose i mandati di vicepresidente della Camera dei deputati e del *club* e si riservò di esprimere le sue idee politiche dopo l'esposizione del programma.

VIENNA 22. (B) Nella seduta tenuta dal *club* della sinistra tedesca comparvero il ministro delle finanze dott. Plener ed il ministro del commercio conte Wurmbrand, salutati da calorose acclamazioni.

Il dott. Plener prese la parola e disse che la comune azione dei tre partiti, già qualche settimana fa, era arrivata a tal punto, ch'essa non mirava soltanto a combattere la novella sulla riforma elettorale, ma a creare anche una nuova situazione politica. L'oratore, riferendosi alla dimissione del ministero, disse di compiacersi che durante i negoziati per la formazione del nuovo gabinetto egli abbia trovato sempre il valido consiglio dei due colleghi della presidenza del *club*, Kuenburg e Heilsberg, come pure il disinteressato appoggio di Chlumetsky, cui ringrazia in modo speciale. Annunciò poi di essere stato chiamato a far parte del nuovo ministero. Tanto il dott. Plener quanto il conte Wurmbrandt ritennero loro dovere di uomini politici coscienziosi, ed anche nell'interesse del partito, di non astenersi dal cooperare a tale cambiamento di politica. Il nuovo gabinetto - continua l'oratore - con la responsabilità politica della situazione creata dagli stessi partiti, avrà un compito più difficile di quelli degli altri stati e di quelli che lo hanno preceduto. In Austria non esiste la maggioranza di un partito unico, ed il nuovo regime non potrà far calcolo che sulla coalizione dei tre partiti. Ed è appunto nei rapporti coi diversi partiti che consiste la difficoltà ch'io non mi nascondo ma che, con un po' di buona volontà, spero di vincere piuttosto che ritornare alle condizioni di prima ed alla creazione d'una combinazione dalla quale fosse esclusa la Sinistra tedesca. E chiaro che con la nuova combinazione la destra e la sinistra non potranno sollevare esagerate pretese di partito, ma è altresì perfettamente possibile che un'infinità d'importanti riforme venga iniziata d'accordo fra i detti partiti, com'è pure chiaro che senza quest'accordo esse non si potrebbero mai attivare. Se questa coalizione si manifesta nella formazione del governo e se il governo viene appoggiato dai partiti coalizzati, non è esclusa la speranza che tutta l'amministrazione ne ritragga un andamento più robusto e più energico. (*Applausi*). Quale membro del gabinetto vi domando di avere fiducia e nello stesso tempo anche di appoggiare tutto il governo. Se il partito accetta la nuova situazione, ne consegue che il gabinetto può contare in massima sull'appoggio dei tre grandi partiti coalizzati. Con commosse parole accenna alla sua rinuncia alla carica di presidente del *club*, chiedendo che gli sia conservata come ministro quella fiducia che gli fu accordata come presidente. Conchiude: Se volete che riesca l'esperimento, non lasciatevi cogliere dalla sfiducia alla prima occasione; abbiate un po' di pazienza almeno in principio, finchè il nuovo gabinetto abbia potuto adattarsi al suo ambiente. Voglio sperare che il giorno d'oggi non significhi un commiato ch'io prendo da voi, ma una felice e nuova organizzazione che riaffermi i vecchi rapporti e che forse sarà, per il bene della patria, efficace anche all'estero. (*Fragorosi applausi e grida di evviva*).

Il ministro del commercio conte Wurmbrand prega il *club* di appoggiarlo personalmente non solo con la fiducia, ma di venirgli incontro anche con consigli nel difficile cômpito ch'egli è chiamato ad adempiere. L'oratore raccomanda al *club* di appoggiare anche l'intero gabinetto. Io entro nel dicastero affidatomi — continuò — pieno di coraggio e procurerò di prestarmi come i miei predecessori per migliorare le condizioni del commercio, sviluppare l'industria e far valere i diritti dei cittadini nella grande lotta della concorrenza delle nazioni; cômpito questo per il quale devo far calcolo sull'appoggio di tutti i patrioti. (*Applausi fragorosi.*) Il presidente Heilsberg ringraziò i ministri ed approvò la coalizzazione quale unico mezzo per uscire dall'attuale triste situazione ed ottenere un essenziale miglioramento.

VIENNA 22 (N) La Destra della Camera dei signori tenne oggi una seduta, alla quale intervenne per la prima volta il cardinale Gruscha. Il partito decise di appoggiare il ministero. Si crede che questa decisione influirà anche sul club Hohenwart.

VIENNA 22 (N) I czechi-moravi decisero, in un'adunanza tenuta oggi, di intraprendere la più energica opposizione contro il ministero di coalizione.

La situazione parlamentare in Francia. - La stampa e la dichiarazione del ministero Dupuy. PARIGI 22. (N) La dichiarazione del governo viene giudicata favorevolmente dai giornali moderati e in parte anche dai conservativi. Specialmente viene lodata l'energia con la quale il presidente dei ministri Dupuy combattè il socialismo rivoluzionario. All'incontro i giornali radicali e socialisti attaccano violentemente la dichiarazione, dicendo che la forma e il contenuto fecero una pessima impressione, che fu tutta negativa, arrogante e provocante. Questa cattiva impressione fu ancora aumentata dalla risposta che il presidente dei ministri Dupuy diede al deputato Jaurès.

PARIGI 22. (N) In un'adunanza tenuta da 150 deputati repubblicani governativi, si decise di proporre, nella seduta plenaria di domani, un voto di fiducia per il governo.

PARIGI 22. (N) L'estrema sinistra incaricò Pelletan di dirigere domani l'attacco contro il ministero. Il governo conta sul voto favorevole di 350 deputati.

PARIGI 22. (N.) Nei corridoi della camera viene commentata vivamente la seduta di ieri. Notasi che l'impressione del primo discorso di Dupuy fu alquanto indebolita dal suo secondo discorso. Egli però dovrebbe fare nella discussione di domani una nuova dichiarazione e il ministero terrà domattina consiglio per istabilire ciò che il presidente dei ministri Dupuy avrà da dire. Sembra assicurata al gabinetto una forte maggioranza. Il gruppo moderato progressista, composto di 150 deputati, decise di proporre domani un voto di fiducia per il gabinetto. Il deputato Pelletan parlerà domani per l'estrema sinistra e chiederà una nuova dichiarazione del governo. Chiusa la discussione sulla situazione generale verrà trattata la proposta di amnistia e poi seguiranno le interpellanze sugli scioperi. I socialisti considerano la seduta di ieri come un loro successo morale.

La fine dello sciopero dei telegrafisti italiani. ROMA 22. (N) Una commissione di telegrafisti interpellò i deputati Cavallotti, Colaianni, Baccelli, Crispi ed altri, i quali consigliarono la ripresa del lavoro, promettendo il loro appoggio. Quindi i telegrafisti tennero una prima riunione, nella quale furono letti vari pareri legali, tutti concordi nel ritenere extralegali le misure punitive minacciate dal governo. Intervenne intanto il cav. Ferrano, d'ordine del Ministero, a comunicare le decisioni del governo, promettendo il più largo appoggio ove cessasse lo sciopero. Fu sospesa allora l'assemblea e la commissione conferì nuovamente coi deputati, invitando Colaianni, Cavallotti, Socci, Ostini, Boselli e Antonelli ad assistere alla nuova riunione. Questi accettarono e presero tutti la parola esortando gl'impiegati a riprendere il lavoro in vista della riapertura della Camera e dell'interesse publico. Rinnovarono l'assicurazione del loro appoggio alla Camera, per invitare il Consiglio di Stato a modificare gli organici.

Accettato questo consiglio, Cavallotti propose un ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità, nel quale si dichiarava di desistere dallo sciopero, affermando di riprenderlo subito se qualcuno fosse punito per causa dello sciopero e se non fossero ascoltate le loro ragioni. I deputati, assieme ad alcuni telegrafisti, si recarono poi dal direttore compartimentale, il quale riaffermò che non vi sarebbero punizioni e che verrebbero esaminate le ragioni degl'impiegati. La Commissione si recò poi al ministero. Così lo sciopero ebbe termine. Alle sette di stasera tutti avevano ripreso il lavoro.

ROMA 22 (N) Telegrammi dalle provincie affermano che dovunque i telegrafisti ripresero il lavoro, ad eccezione di Milano, ove sarà ripreso domani mattina.

La relazione dei „sette." ROMA 22. (N) Dopo due giorni di lavoro continuo la commissione dei sette ha completato la sua relazione che domani presenterà alla Camera. Sono seicento pagine ed è una classificazione per nome di tutte le persone delle quali il comitato si occupò.

Una smentita. ROMA 22 (N) E' infondato che Caprivi venga in Italia per abboccarsi con Brin.

Il ministro della casa reale italiana. ROMA 22 (N) Il *Fanfulla* annunzia che il ministro Rattazzi si è dimesso. La notizia merita conferma.

La crisi ministeriale serba. BELGRADO 22. (N) Parlasi nuovamente di un mutamento nel ministero, e la questione dovrebbe esser risolta entro otto giorni. La Scupcina desidera che la crisi venga risolta prima della discussione del bilancio.

Perquisizioni ed arresti in Polonia. LEOPOLI 22 (N) Negli ultimi giorni furono fatte a Varsavia perquisizioni perfino nei carrozzoni della tramway, con grandissimo spavento dei passeggeri. Una parte degli arrestati furono mandati nella Russia meridionale. Col primo gennaio entra in vigore il divieto di spedire dispacci in lingua polacca anche nella Polonia russa. Le vessazioni contro i polacchi in Russia vengono continuate con inaudita crudeltà.

L'aumento della marina inglese. LONDRA 22. (N.) L'agitazione per l'aumento della marina da guerra cresce di giorno in giorno. L'ammiraglio Altvaster chiede insistentemente che gli venga accordato l'importo di venti milioni di sterline per la costruzione di dieci nuove navi da guerra.

Le elezioni municipali in Ispagna. MADRID 22 (B) Nelle elezioni municipali di Madrid spuntarono 18 monarchici e 10 republicani. Nella maggior parte delle città i monarchici ottennero la eguale proporzione di voti.

Il ministro Plener all'opera. VIENNA 22. (B) Un decreto del ministro delle finanze dott. Plener alle amministrazioni delle saline di Salzkammergut, Hall e Halleia ordina il 10% di aumento delle mercedi degli operai. Una simile disposizione è prevista per le saline della Galizia e della Bucovina. Questa regolazione delle mercedi degli operai in tutte le saline dovrebbe entrare in vigore ancora nel corrente mese. L'aumento delle mercedi è stato disposto in seguito agli attuali prezzi dei viveri, come pure in riconoscimento dell'esemplare comportamento della classe operaia.

Fra sovrani e principi. KIEL 22 (B) E' arrivato qui l'imperatore Guglielmo.

CORTE D' ASSISE

Crimine di abuso di potere d'ufficio.

Continuazione v. „Piccolo della sera" di ieri.

Accusato Giuseppe Buda. Presidente cons. Legat, P. M. Frauss, difensore avv. dott. Padovan.

Finito il costituto dell'accusato, il presidente passa all'assunzione dei testimoni.

Benedetto Malonica, uno dei soci della ditta „Successori di Raffaele Russi", depone in conformità al suo primo esame scritto.

Pres. Da quanti anni conosce il Buda?

Teste Da parecchi anni; non posso precisare l'epoca.

— Può escludere assolutamente la possibilità che ella gli abbia data l'autorizzazione di lasciare, in caso che nè lei nè il suo socio si trovassero in scrittoio, i vaglia sul suo tavolo ritornando il giorno dopo per ritirare la relativa ricevuta?

— Sì, signore, lo escludo con tutta certezza. So di aver autorizzato il Buda a lasciare i vaglia, in caso di nostra assenza, soltanto al magazziniere Armando Horn, il quale all'epoca del fatto si trovava a Gorizia per le manovre.

— Non può escludere però che il Buda abbia realmente lasciato il vaglia in parola sul suo tavolo.

— Questo non lo so, perchè non l'ho veduto; non posso quindi nè affermare nè negare. Osservo soltanto che in scrittoio allora, dalle 2 alle 3 del pomeriggio, rimaneva un ragazzo, Ermano Dragovina, che ci ha dato prove della più perfetta fedeltà e di cui non possiamo dubitare.

— Non restava pure nel magazzino un facchino, forse friulano?

— No, signore! Abbiamo un facchino, ma avventizio, il quale non si ferma mai a lungo.

Il deposto del signor Vitale Viterbo concorda con quello del suo socio.

Ermano Dragovina, addetto allo scrittoio della Ditta „Succ. Raff. Russi" dichiara di non aver veduto che il Buda avesse lasciato alcunchè sul tavolo dei suoi principali ed esclude che il vaglia possa essere stato asportato da terze persone.

Il signor Luigi Peteani conferma il deposto dell'accusato e dichiara di non aver accettato le sue proposte, perchè non gli conveniva di farlo, sapendo che il Buda era insolvente.

I signori Francesco Habel, commissario postale, Basilio Barbista e Giovanni Visintini, speditori postali, depongono in analogia all'atto d'accusa ed offrono alcune dilucidazioni sulle operazioni d'ufficio nella distribuzione dei vaglia.

Il presidente dà quindi lettura delle pezze processuali e delle perizie calligrafiche. Di queste la prima esclude categoricamente che le firme apposte sul vaglia Russi e relativa ricevuta siano segnate di pugno del Buda, facendo cadere il dubbio su Ermano Dragovina. La seconda invece esonera il Dragovina ed incolpa recisamente il Buda.

Il presidente sospende per mezz'ora il dibattimento, che viene ripreso alle $12^{1}/_{2}$.

Viene proposta ai giurati la seguente unica questione:

L'accusato Giuseppe Buda è egli colpevole di essersi, nei mesi di giugno e settembre 1892, nella sua qualità di portalettere presso il locale ufficio di posta, anzichè consegnare ai destinatari un assegno postale per f. 116.32, diretto alla ditta „Successori di Raffaele Russi, e un altro per fior. 160, diretto alla ditta Peteani, appropriato i detti assegni a lui stati affidati per la consegna; di aver falsificato sugli assegni medesimi nonchè sul relativo certificato di consegna la firma dei destinatari e incassato successivamente per proprio conto le somme suddette, abusando con ciò nell'ufficio dell'affidatogli potere a danno dell'Erario postale?

Avuta la parola il P. M. sostiene l'accusa con molteplici argomenti e rende avvertiti i giurati di non lasciarsi vincere dalla voce del cuore di fronte al compassionevole quadro fatto della propria famiglia dall'accusato e rammenta loro che il verdetto dev'essere coscienzioso, retto ed imparziale.

Il difensore avv. Padovan fa rilevare la contradizione dei periti calligrafici e descrive con vivi colori la cruda miseria in cui la famiglia dell'accusato verrà gittata dalla sua condanna; perciò raccomanda il Buda alla pietà dei giurati.

Questi pronunciano il seguente verdetto: per il fatto Russi *11* voti *no* ed *1 sì*; per quello Peteani *11 sì* ed *1 no*.

Sulla base di tale verdetto e delle emergenze processuali la Corte condanna il Buda a *10 mesi* di carcere duro, assolvendolo del fatto che riguarda i Successori Russi.

***

Oggi la sala delle Assise resta chiusa, perchè la giornata era destinata per la continuazione del processo Buda, che invece potè essere chiuso ieri.

Domani ha luogo il dibattimento in confronto del signor Enrico Matcovich, direttore del *Mattino*, per delitto di lesion d'onore mediante la stampa, su querela del signor Edgardo Rascovich. Presiederà il cons. cav. Defacis; fungeranno da giudici il cons. Fleischer e il segr. d'app. dott. Piccoli; da protocollista il signor Scabar.

***

Per questa sessione venne fissato anche il dibattimento - che si terrà addì 29 corrente - in confronto di Francesco Dellak, per crimine di truffa e delitto di fallimento colposo. Presiederà il cons. Legat; giudici saranno il cons. Fleicher ed il segr. Unterkircher, protocollista il signor Scabar.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. — Leva il sole ore 7.15, tramonta ore 4.17 - Oggi: S. Clemente. — Domani: S. Giov. d. C. — Altezza barometrica: 765.4 - Temperatura: ore 7 ant. 5.4; ore 2 pom. 13.3. — Alta marea: 7.38 ant., 8.18 pom. Bassa marea: 1.51 ant., 2.3 pom.

Il nostro podestà a Vienna. Ci telefonava iersera il nostro corrispondente viennese: Ho intervistato oggi il podestà di Trieste dott. Pitteri, che è partito questa sera da Vienna e giungerà fra di voi domani mattina. Il dott. Pitteri mi dichiarò essere dispiacente di non poter far parola, per il momento, sulle sue conferenze con i ministri. Anche al Consiglio di città comunicherà per il momento soltanto che fu ricevuto a Vienna dovunque nel modo più cordiale e che gli furono fatte le più liete promesse. Egli fu ricevuto anzitutto dal ministro dell'interno marchese Bacquehem, poi dal ministro del commercio conte Wurmbrandt, dal ministro delle finanze dott. Plener e dal ministro dell'istruzione cav. Madeysky. Il ministro Plener assicurò il podestà, di avere per la nazionalità italiana e specialmente per Trieste, la più viva simpatia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Per dieci fiorellini regalati dalla presidentessa ai soci dell'Ichis il giorno 20 novembre f. 2.41; da alcuni amici che visitarono la scuola della *Lega* a S. Croce f. 5.30; per una scommessa tra i sigg. Enrico e Momas, f. 1; da multe al giuoco del *brr*, soldi 41; per aver seduto il posto dal barbiere, soldi 20; per due *messe* risparmiate al giuoco del Cotecchio, nell'osteria „All'Antro" f. 1.

Il lavoro di un concittadino. Il prof. Giulio Grablovitz, direttore dell'osservatorio astronomico d'Ischia, ha publicato, coi tipi del R. Istituto dei sordomuti di Genova, una dotta ed interessante Memoria, *Sulle Osservazioni mareografiche in Italia e specialmente su quelle fatte ad Ischia.*

Questa memoria faceva parte degli atti del primo Congresso geografico italiano, radunatosi a Genova nel 1892 e riscosse allora il plauso dei congressisti, come riscoterà certamente adesso quello di tutti i competenti nella difficile materia.

Per le feste di Natale e Capo d'anno. Tanto la vigilia di Natale p. v. quanto l'ultimo giorno dell'anno cadono in giornata di domenica, e, secondo la legge sul riposo domenicale, molti esercizi dovrebbero rimanere chiusi anche in quelle due giornate, nelle quali nei negozi è di solito così abbondante lo smercio specialmente di generi alimentari. Noi abbiamo già riferito la notizia che la Camera di Commercio di Vienna ha fatto dei passi per cercare di togliere questo inconveniente e per attenuarne almeno in parte le conseguenze. In base a questo esempio, da parte di una associazione di qui fu avanzato un memoriale tanto al Municipio quanto alla Camera di Commercio, affinchè queste due corporazioni interpongano in luogo competente i loro buoni uffici, allo scopo di ottenere la sospensione degli effetti della legge sul riposo domenicale nei giorni 24 e 31 decembre 1893 per una serie di esercenti che nel memoriale sono specificati.

Società Operaia. La sezione femminile della Società operaia triestina terrà il suo congresso generale ordinario, in seconda convocazione, domenica, 26 corr., alle 4 pom., nella sala sociale, coll'ordine del giorno già publicato.

Concerto a scopo pio. Il m.o sig. Giulio Heller ha organizzato per la sera di martedì 5 decembre, nella sala del casino Schiller, un concerto, il cui ricavato andrà a profitto di una povera famiglia, alla quale è venuto a mancare da due anni il capo, rapito da fiero malore, famiglia che era versa in tristissime condizioni finanziarie.

Al suddetto concerto, oltre al m.o Heller ed agli egregi professori che compongono il quartetto, prenderanno parte le signore Adina Idone e Lucia Pardo. Il biglietto di ingresso, compreso lo scanno, non costerà che un fiorino.

All'ospedale civico - Abusi puniti. Di fronte alle voci che correvano con insistenza in città, di gravi abusi scoperti all'ospedale civico, di cloralio somministrato ai degenti dell'VIII divisione, di cibo sottratto ai malati e d'inchieste aperte, abbiamo stimato opportuno di assumere precise informazioni, affinchè i nostri lettori conoscessero l'esatta verità. Ecco quanto ci fu detto da persona in grado di conoscere bene le cose.

L'VIII divisione - psichiatrica - è suddivisa in tre distinte sezioni: quieti, quietissimi e agitati. Ora, di questi giorni, si venne a scoprire che un'infermiera, addetta all'assistenza dei quieti, anzichè somministrare ad un'ammalata una dose di cloralio alla sera, com'era prescritto dal medico, gliela somministrava alla mattina, e ciò allo scopo di farla comparire quieta perchè non la trasferissero nel riparto degli agitati. Pare che l'infermiera si fosse lasciata indurre a ciò dalle preghiere dei parenti della pazza, accompagnate forse da qualche argomento ancora più persuasivo delle preghiere.

Questo è certo però che all'ammalata, da questo abuso, realmente, non derivava alcun danno fuorchè quello, forse, d'essere tranquilla al giorno ed inquieta durante la notte; perchè - lo ripetiamo - la somministrazione del cloralio era fatta in seguito a prescrizione medica. Di più la demente di cui si tratta non aveva neppure quotidiano bisogno del cloralio, perciò l'abusiva trasposizione permessasi dall'infermiera, essendo alternata a seconda delle prescrizioni mediche, assumeva una gravità irrilevante.

Contuttociò, venuto il fatto a cognizione della presidenza del civico ospedale ed ottenuta da questa la piena certezza, l'infermiera colpevole venne tosto allontanata dal servizio.

Per quello che riflette le voci corse sulla sottrazione di cibo agli ammalati, ecco come stanno le cose: Un sottocuoco, da circa due mesi, giornalmente, invece di ritirare dalla cucina le nove razioni di carne che egli doveva distribuire, ne ritirava 11, vendendo per conto proprio le due in più ad una persona nell'interno dello stabilimento. Neppure da questo fatto derivava quindi un danno agli ammalati, ma bensì la danneggiata era l'amministrazione dell'ospedale.

Come è facile a comprendersi, il sottocuoco venne immediatamente licenziato.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro rinvenuta in Piazza delle Legna da Maria Nemetz. - Un biglietto di pegno rinvenuto in via Pondares dalla ragazza Irene Nigris. - Un certificato di nazionalità. - Un libretto della Cassa distrettuale. - Una scarpetta di lana. - Una chiave rinvenuta in via del Solitario dalla signorina Giorgina Petronio.

„I Medici" all'opera di Vienna. Fra il direttore Jahn ed il m.o Leoncavallo, furono presi tutti gli accordi per rendere possibile la rappresentazione della nuova opera *I Medici* nel teatro di Corte a Vienna. Leggiamo nella *Neue Freie Presse* che fu deciso di sostituire due gentiluomini ai due preti che nell'ultimo atto ammazzano Giuliano de Medici; di abolire il testo latino del *Credo* che si canta nell'interno della chiesa, sostituendolo con un testo modificato in tedesco; infine, ogni volta che nell'opera è nominato il papa, si farà uso di un'altra locuzione.

L'autopsia di un bambino. Ierlaltro doveva aver luogo la tumulazione di un bambino di un mese, morto il giorno innanzi, al primo piano della casa N. 12 di via Cavana. Per ordine del Tribunale però il Magistrato civico revocò il permesso di tumulazione, e il cadaverino fu posto a disposizione dell'autorità per farne eseguire l'autopsia. Infatti iermattina alle nove e mezzo, il giudice aggiunto dott. Gentilli e il protocollista dott. Coduri si recarono al cimitero coi medici periti dott. Sennig e dott. Sterle e venne eseguita la sezione cadaverica. Ignoriamo quale ne sia stato il risultato.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Gisella* è partito ieri da Bombay per Kobe.

Tentato suicidio. Ieri, nel pomeriggio, verso le 4, due colpi d'arma da fuoco risuonarono nel tranquillo recinto

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(11)

Egli abitava in via Montaigne. Benchè fosse molto tardi vi erano ancora dei passanti nei dintorni della nuova Opera, ma più lungi il *boulevard* era deserto.

Arrivò alla Maddalena senza aver incontrato anima viva; ma, attraversando la via Reale vide al principio del *boulevard* Malesherbes, un uomo e una donna che camminavano l'uno vicino all'altro.

L'incontro non aveva nulla di straordinario, ma il palazzo della signora d'Orcival si trovava appunto all'estremità di quel *boulevard* e a Gastone passò per la mente che quell'uomo e quella donna fossero Giulia e Golymine, quindi si fermò un momento a guardare.

Vide allora che la donna cercava di evitare l'uomo che camminava vicino a lei, e comprese che si trattava di una di quelle piccole scene che avvengono tanto spesso nelle vie di Parigi; un cercatore di buone fortune che segue una passante la quale si rifiuta di ascoltarlo. Sapeva che queste specie di avventure non portano conseguenze e che, nove volte su dieci, la perseguitata finisce per intendersi col persecutore. Non si curava adunque di andare in soccorso di una persona alla quale forse non premeva di essere soccorsa.

Però, la donna faceva, tanto a destra quanto a sinistra, delle mosse sì brusche e decise che si sarebbe potuto supporre che avesse giocato la comedia della resistenza. Cercava veramente di liberarsi di quel compagno che non aveva punto incoraggiato, ma non vi riusciva. L'uomo era tenace. Le si stringeva addosso e ogni volta che la riprendeva dopo una sfuggita si chinava per guardarla di sotto il naso e probabilmente per dirle delle belle galanterie.

Darcy era troppo pratico di Parigi per mischiarsi inconsideratamente negli affari altrui, ma egli aveva una certa tendenza al don chisciottismo e il suo temperamento lo spingeva a prendere le parti del debole.

Scettico per le donne che circolano sole per le vie alle tre del mattino, non era però uomo da sopportare che si violentassero sotto i suoi occhi.

Invece di allontanarsi, restò sul marciapiede della via Reale per vedere come sarebbe andata a finire quella cosa, ben deciso di intervenirvi qualora vi fosse chiamato.

Non aspettò molto. La donna lo scorse e venne dritta a lui, sempre seguita dall'ostinato cacciatore. Non più dubitando che essa aveva avuto l'idea di mettersi sotto la sua protezione, Gastone s'avanzò, e nel momento in cui l'uomo passava alla portata di un becco di gas, lo riconobbe. Era Prébord, il bel Prébord che si vantava di cercare le sue conquiste solamente nell'alta aristocrazia e Darcy ebbe tosto il pensiero che la sconosciuta non era una semplice avventuriera, che quel bruno Lovelace la conosceva, e che per compromettela abusava di quel fortuito incontro.

Questa idea lo raffermò nella risoluzione di proteggere una donna contro le insidie di quel galante e si contenne in modo tale da lasciar fuggire la colomba e sbarrare il passo allo sparviero. Si trovò così a quattro occhi con Prébord che esclamò:

— Come! voi Darcy!

A tal nome la colomba, che s'allontanava in fretta, s'arrestò all'istante e ritornò a Gastone.

— Signore, gli disse, non mi lasciate, ve ne supplico. Ora saprete chi sono, non vi pentirete d'avermi difesa.

La voce era alterata dall'emozione, ciononostante credette di riconoscerla. La faccia nascosta da un fitto velo, rimaneva invisibile. Ma il momento era stato male scelto per penetrare il mistero di cui era avvolta la donna; Darcy innanzi tutto doveva sbarazzarsi di Prébord.

— Sì, son io, signore, gli disse seccamente, e prendo la signora sotto la mia protezione. Che ci trovate a ridire?

— Proprio nulla, mio caro, rispose Prébord senza scomporsi. La signora è vostra amica, a quanto pare. Io non poteva saper questo. Ora che lo so non ho nessuna voglia di seguire le vostre orme. Mi dispiace soltanto di avere sprecato le mie fatiche. Voi sarete più felice di me, non ne dubito, poichè a voi toccano le fortune. Prego la vostra bella compagna d'accettare le mie scuse, e vi auguro una buona notte, aggiunse l'impertinente personaggio girando sui tacchi.

L'allusione alla fortuna contribuì a irritare viepiù Darcy. Stava per rintuzzare francamente quelle ironiche proposizioni e per correre dietro all'insolente, quando la sconosciuta passò il braccio sul suo e mormorò queste parole che lo calmarono:

— Per amor del cielo, non impegnate una lite per mia causa.

La voce aveva delle inflessioni dolci che andarono dritte al cuore di Darcy il quale rispose subito:

— Avete ragione, signora. Non è qui che conviene dire a quel bellimbusto ciò che io penso di lui... so dove ritrovarlo. Vi ho liberata dalle sue insidie e ora che posso fare per voi?

— Se osassi... vi domanderei d'accompagnarmi fino alla porta della casa che abito, via di Ponthieu 97.

— Via di Ponthieu, 97! Non m'ingannavo adunque. E' alla signorina Berta Lesterel che io ho la ventura di prestare il mio aiuto?

— Che! mi avete riconosciuta?

— Dalla vostra voce. E' impossibile dimenticarla quando uno l'ha già intesa altra volta... come pure non si può dimenticare la vostra bellezza... la vostra grazia.

— Oh! signore non mi fate complimenti, ve ne prego. Se voi sapeste quanti ne ho subiti. Mi sembrerebbe che il mio persecutore fosse ancora qui.

— Sì, quello sciocco ha dovuto tormentarvi colle sue stupide galanterie. E pertanto non ha potuto vedere la vostra faccia velata come era... come lo è ancora.

— Io ho paura che m'abbia riconosciuta.

— Vi conosce dunque?

— Mi ha incontrato nelle sale ove cantavo... io però non l'ho riconosciuto, per la ragione che non ho mai fatto attenzione a lui... ma, quando voi l'avete chiamato a nome, mi son rammentata che mi fu presentato... a un concerto in casa della marchesa di Barancos.

— Fu ivi appunto che io ebbi il piacere di vedervi per la prima volta.

— E che aveste la bontà di occuparvi di me. Io sono stata commossa dalle vostre attenzioni, inquantochè la mia situazione nel mondo è falsa. Non ci vado che in qualità d'artista. Sono pagata per cantare.

— Che importa? Voi per l'educazione, per l'ingegno e per il cuore valete meglio che le donne più altolocate. D'altra parte, con il vostro talento, non dipende che da voi per essere una stella sul teatro.

— Oh! non mi dolgo d'aver rifiutato di entrarvi. Non ho nessuna voglia della vita che vi si mena. La mia modesta esistenza mi basta.

— E, domandò Gastone, la solitudine nella quale siete costretta a vivere non vi è di peso?

— Dio mio, rispose graziosamente la giovinetta, non dico ch'essa sia per me l'ideale della felicità, ma mi contento. Vi sono delle donne più felici di me; ve ne sono anche delle più sventurate. Ecco! Fui allevata in un convitto insieme a una ragazza molto bella. Io l'amavo molto ed eravamo assai intime, quantunque ella fosse più in alto di me. Ebbene! Oggi essa ha un palazzo, cavalli, carrozze. (*Cont.*

della necropoli di S. Anna, nei pressi della capella mortuaria. Accorsi a quella volta il custode del cimitero sig. Marcovich ed alcuni becchini, videro un uomo di circa 40 anni, poveramente vestito, il quale giaceva supino a terra, nel sentiere che corre tra due file di tombe; dalla fronte gli scorreva il sangue, e vicino a lui giaceva una rivoltella; trasportato tosto nell'abitazione del custode, gli vennero colà prodigate le prime cure. Egli aveva riportato una ferita, non grave, ledente l'osso frontale. Essone edotto il commissariato di S. Giacomo, si recò al cimitero il dirigente dello stesso nobile del Fölsch, nonchè l'ispettore Forbrich, per le debite constatazioni di legge. Allorchè il ferito riprese i sensi e potè parlare, disse essere Filippo Giurovich, d'anni 43, agente di commercio disoccupato, ex impiegato postale, ammogliato, padre di tre figli, abitante in via del Molino a vapore N. 1, III piano. Aggiunse che sua intenzione era di togliersi la vita, perchè ridotto all'estrema miseria, non trovando in alcun luogo lavoro, nè soccorsi.

Da lì a poco con una carrettella venne, dalla guardia municipale d'ispezione al cimitero, accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nel IV ripartimento chirurgico.

I medici constatarono che il Giurovich si era tirato due colpi di rivoltella: il primo, diretto nel mezzo della fronte, deviò e il proiettile passò sopra i capelli; il secondo colpo fu sparato in direzione obliqua e la palla fracassò l'osso frontale, uscendo sopra la tempia destra, senza però ledere il cervello. La ferita non è grave; i medici dichiarano che in breve tempo egli potrà uscire dallo stabilimento perfettamente guarito.

Avvisata del caso la moglie, questa mandò subito la figlia di circa sette anni, dicendo che ella non poteva venire al letto del marito, non avendo nemmeno un vestito da coprirsi.

Il Giurovich, sette od otto anni fa, era assistente alla Posta; in seguito all'essersi trattenuto una lettera contenente denaro, fu deferito alle Assise e venne condannato a qualche anno di carcere. Uscito di prigione, pare non riuscisse ad occuparsi, perciò era costretto a campare la vita invocando sussidi da questo e quello.

E' morto. Quel povero carbonaio a nome Simone Kerautz, che cadde lunedì, a bordo del piroscafo *Recca*, dalla coperta nella camera della macchina e che fu portato al nosocomio essendogli subentrata una forte commozione cerebrale, è morto la scorsa notte.

Piccolo incendio. Ieri sera verso le $5\frac{1}{2}$ veniva avvertito l'appostamento principale dei vigili, in via del Solitario, che in via della Barriera Vecchia N. 12 al IV piano, doveva essersi sviluppato un incendio, giacchè un denso fumo usciva dalle finestre. Accorsi tosto i vigili sul luogo, con due treni, sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, riscontrarono che, causa il rovesciamento di una lampada a petrolio, spezzatasi, il fuoco erasi appreso alle cortine delle finestre e da queste ad alcuni vestiti, nonchè ad un tratto del pavimento, nel quartiere del sig. B. Al giungere dei vigili il piccolo incendio era pressochè spento. Il danno è di circa 50 fiorini, non coperto d'assicurazione.

Politeama Rossetti. Rammentiamo ai lettori che questa sera al Politeama Rossetti dà la sua serata d'addio del tenore Franco Cardinale, che nella valente schiera di artisti che hanno eseguito l'*Otello*, brillava per lo splendore dei suoi non comuni mezzi vocali. E' facile prevedere una numerosa affluenza di publico.

Teatro Filodramatico. Iersera l'annuncio della nuova comedia: *L'arte di trovar marito*, dei signori Gerolamo Mariani ed Achille Tedeschi, aveva attratto al teatro un publico numeroso ed elegante. All'alzarsi del sipario si diresse un applauso di simpatia agli autori — che assistevano alla rappresentazione — e che erano noti per altre comedie, accolte con plauso — ma i due valenti scrittori e giornalisti veronesi, per modestia, non si presentarono davanti al publico. L'uditorio, dopo ciò, si accinse ad ascoltare con attenzione il nuovo lavoro... sul merito del quale è inutile che la critica si pronunci, dopo che, a metà del secondo atto, il verdetto del publico venne espresso in modo abbastanza eloquente, cioè coi non lasciare che si continuasse. Gli autori stessi, alla parziale rappresentazione di questa loro comedia, certo avranno compreso il suo valore negativo, la mancanza assoluta di azione e le stiracchiature del dialogo. Ad un certo punto, poichè la platea rumoreggiava, l'attore signor Della Guardia, rivolto al publico, disse: „Se desiderano che non si continui, potremo dare *Il passaggio di Venere* degli stessi autori."

Fu come nel *Goldoni e le sue 16 comedie nuove*, quando la signora Medebac dice: „Se questa non vi piace ve ne daremo un'altra - Daremo per esempio... sì: *La vedova scaltra*."

Il publico proruppe in un lungo e fragoroso applauso, salvo ad aspettare quante prima che i signori Mariani e Tedeschi, se non, come Goldoni, 16 comedie *tutte nuove di secca*, ci diano almeno qualche altro lavoro spiritoso e brillante, come il loro fortunato *Passaggio di Venere*. Il quale, anche iersera incontrò le sorti lietissime che sempre aveva ottenuto da tutti i publici. La comedia, recitata con brio ed affiatamento, fu applaudita ad ogni atto. Dopo il secondo, ci furono sei o sette chiamate e si sarebbero voluti salutare gli autori, i quali però nemmeno questa volta comparvero quantunque gli attori si fossero recati a cercarli fra le quinte.

— Questa sera una *ripresa*: *La trilogia di Dorina* del Rovetta, che da due anni non si recita sulle nostre scene.

Domani serata d'onore della valente attrice signora Amalia Casilini, con *La signora dalle Camelie*.

Anfiteatro Fenice. Decisamente il *Venditore d'uccelli* è la *Mascotte*, vale a dire il porta-fortuna delle compagnie di operette; perchè ieri, benchè si fosse già alla decima replica, il teatro era benissimo popolato e non mancarono i soliti applausi. Constatiamo che iersera la scena dei professori (*l'esame*), spogliata da tutte le esagerazioni e rappresentata con abbastanza vivacità, piacque e fu applaudita.

Oggi ancora *Il venditore d'uccelli*.

Malore improviso. Il cameriere Pietro Svetina, d'anni 29, abitante in via di Riborgo N. 2, ieri sera alle 7, fu colto da improviso malore in piazza S. Giovanni. Venne soccorso da alcuni passanti, e poi accompagnato alla Guardia medica, ove ricevette le debite cure.

Bambina disgraziata. La fanciulletta di sei anni, Stefania Cafelani, figlia di un falegname, abitante in via Giuliani N. 8, ieri nel pomeriggio, cadendo da una sedia, riportò una frattura al femore destro. Venne trasportata alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le prodigò le debite cure.

Caduta di un mendicante cieco. Ieri a sera, la guardia di p. s. N. 73, accompagnava alla Stazione centrale di soccorso, il mendicante cieco Francesco Pense, d'anni 49, abitante in via Maiolica N. 5, il quale, cadendo sulla publica via, aveva riportato alcune contusioni alla fronte ed al naso. Dopo le prime cure ricevute, egli fu condotto all'ospedale, mediante vettura.

Caduta a bordo. Domenico Spongia, d'anni 40, magazziniere a bordo del piroscafo *Juno*, ancorato al Porto nuovo, ieri mattina alle $6\frac{1}{2}$, circa stava dirigendo alcuni lavori sulla coperta. Inavvertitamente cadde da un altezza di circa due metri nella sottoposta stiva, e riportò una contusione non indifferente alla tempia sinistra, nonchè altre leggere alla scapola, e al petto. Invocato il soccorso della Guardia medica, si recò a bordo il dott. Fonda, il quale prodigò al poveretto le prime cure, dopo le quali lo fece accompagnare in vettura all'ospedale, ove fu accolto nel IV ripartimento.

Altra caduta. Rosa Venier, d'anni 56, privata, abitante a S. Maria Maddalena Inferiore, ieri nel pomeriggio, in seguito ad una caduta, riportò lussazione dell'omero sinistro. Ebbe le necessarie cure dal dottore della Guardia medica.

Durante il lavoro. L'apprendista scalpellino Giuseppe Costa, d'anni 13, abitante in via Castaldi N. 5, ieri nel pomeriggio, lavorando, ripertava asportazione delle unghie alle dita medio ed anulare della mano sinistra.

— Il fabro Giuseppe Zigler, d'anni 32, abitante in via Molino a vento N. 20, ieri mattina verso le 8, ripertava una ferita lacero-contusa alla parte posteriore del capo, e ciò in seguito all'essergli caduto addosso un pezzo di ferro, nel lavoratorio ove è addetto.

— L'apprendista fabro Francesco Blasizza, quattordicenne, abitante in campo S. Giacomo N. 3, ieri mattina, durante il lavoro, riportava una ferita di taglio all'avambraccio ed alla mano sinistra.

Tutti e tre furono medicati alla Stazione centrale di soccorso.

Ferite accidentali. Il bracciante Antonio Vessel, d'anni 22, abitante in via della Scalinata N. 13, ieri verso il tocco riportava accidentalmente una ferita lacera al palmo della mano sinistra.

Il girovago Francesco Pietric, d'anni 63, abitante in via Bergamasco N. 7, riportava ieri, pure accidentalmente, distorsione al piede destro.

Il bracciante Nicolò Rosso, d'anni 41, abitante in Androna Santa Tecla N. 10, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Tutti e tre ebbero le debite cure alla Guardia medica.

Intingolo fatale. La cuoca Antonia Rodè, d'anni 32, abitante in via della Zonta N. 7, ieri sera, verso le 9, nel versare un intingolo, riportò scottature all'avambraccio ed alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Storia di quattro donne e di un... disoccupato. Antonio Covacevich, da Lesina, diciottenne, facchista disoccupato, aveva risolto il problema di vivere comodamente, senza assoggettarsi alla noia di lavorare, facendosi, cioè, mantenere da quattro donne di facili costumi. Ognuna di queste però credeva di essere sola ed avere il merito di rendere gioconda la vita del giovanetto, ma l'altro giorno la gherminella fu scoperta e dopo una scena di gelosia a quattro voci, ciascuna delle amanti del Covacich dichiarò di non volerne più sapere di lui. Il giovanetto, al quale quella determinazione riusciva eminentemente ostica, tentò di aggiustarla almeno con una di quelle ragazze e non venendone a capo, ieri, al tocco, diede in escandescenze nella casa N. 1 di via della Pescheria vecchia, minacciando di segare la gola con un rasoio alla Marietta K., e percotendo brutalmente Italia T., fino a romperle i denti con un colpo di sedia. Capitate però le guardie, il focoso don Giovanni da strapazzo fu condotto bellamente in prigione.

Arresti per furto. Iermattina alle 9, in un'osteria di via di Crosada, fu arrestato il cameriere disoccupato Andrea R., d'anni 31, da Trieste, sotto l'imputazione di aver rubato a certo Martino St., abitante in via S. Marco, il portamonete contenente due fiorini.

A danno di Margherita V., abitante in via dell'Altana N. 2, III piano, erano stati rubati due lampade e un asciugamano, del complessivo valore di f. 3.20 ed a danno di Francesco F., abitante in androna Sporcavilla N. 1, I piano, erano stati rubati 15 chilogrammi di fagiuoli e 15 chilogrammi di patate. Quale presunto autore dei due furti venne arrestato, iermattina alle 11, in via del Fontanone, il calzolaio disoccupato e senz'alloggio Lorenzo D., da Naklas presso Krainburg, d'anni 56, individuo altravolta condannato.

Eccedente arrestato. Ieri sera alle 6, il facchino Luca St. d'anni 43, da Trieste, essendo ubriaco, commetteva eccessi in via Benvenuto. Le guardie lo condussero all'Ispettorato in via della Stazione, dove fu trattenuto sino allo svanire dell'ubriachezza.

Per infrazione di sfratto. In via delle Scuole israelitiche ieri alle 3 pom. venne arrestata la domestica disoccupata Maria G. d'anni 25, da Buie, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Lotto. Estrazioni del 22 corr.:

Brunn	85	10	6	55	79
Innsbruck	74	33	4	78	83

Ogni giorno una. Un vecchio contadino è prossimo a partire per... l'altro mondo. Essendo notte inoltrata, un suo figlio, economico all'eccesso, gli lascia vicino la lucerna, e se ne va a dormire dicendo:

— Babbo, quando sarete per morire, ricordatevi di smorzare il lume.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) — „Otello", in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) „La Trilogia di Dorina", in 3 atti. — „Una gallina ripiena di tartufi", farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette „Scalvini". — (Ore 8) „Il venditore di uccelli", in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21 Novembre. La Borsa di Berlino era oggi chiusa causa una festa locale. Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 115.43 — Rendita 93.70, Meridionali 624 —. (La Chiusa precedente segnava: 115.20, 94.05, 623.—). Apertura Parigi: Italiana 80.95, poi sino 81.10 e 80.77. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.90, Italiana 80.85, Spagnuolo 60.78, Banche 591.56. — (Il Boulevard precedente notava: 99.02, 81.27, 61.43, $593\frac{1}{8}$) Dopo Borsa: Corsi quasi invariati. Italiana 80.82 a 80.85. — Si telegrafa: „Ribasso Spagnuolo su cambio 24.50 e malcontento Spagna contro Marocco."

Qui Rendita Italiana da 79.40 a 79.85.

Listino. Napoleoni $9.95\frac{1}{2}$ a 9.97 —, Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.48 a 12.50, Londra 125.20 a 125.50, Francia 49.70 a 49.85, Italia 43.20 a 43.35, Banconote ital. 43.20 a 43.40, Banconote germaniche 61.50 a 61.75, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 97.10 a 97.30, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 115.90 a 116.10, Rendita austriaca in Corone 96.— a 96.25, Rendita ungherese in Corone 93.90 a 94.10, Credit 340.50 a 341.50, Rendita italiana 79.55 a 79.80, Lotti turchi 49.25 a 49.75, Serbi 3% 41.50 a 42.50, Serbi nuovi 5.— a 5.30, Croce rossa ital 12.75 a 13.25

LONDRA 22. (Cambi Chiusa) Consolidati $98\frac{3}{8}$, Lombarde $8\frac{7}{8}$, Argento 32.25, Rendita spagnuola $60\frac{7}{8}$, Rendita italiana 80.50, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane 100.50, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—. Calma.

LONDRA 22. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 35.—.

PARIGI 22. (Dirette-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 95.90, Rendita Italiana 5% 80.85, Rendita Spagnuola esterna 60.78, Azioni Banca Ottomana $591\frac{9}{16}$.

PARIGI 22. — Il Boulevard segna: 98.87, 81.20, 591.87, 406.25, 94.31, ferma, 61.06.

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa) Santos good av. — Per Novembre 81.75, per Dicembre 81.75, per Marzo 80.—. Sostenuto.

— AMBURGO 22. Rio ordinario loco 76-81, reale 82—84, buono 85—88.

— HAVRE 22. (Apertura). Santos good average. Per mese corrente per 50 chilò a fr. 101.75, per Marzo per 50 chilò a fr. 99.25.

— NUOVA-YORK 22. (Apertura). Rio per consegne future 15 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 22. - Importazione: Frumento 13800, Orzo 25730, Avena 19470 quarters.- Frumento senza affari, Farina calma, Orzo, Avena e Formentone stazionari, Orzo per molino senza affari, persiano un quarto di scellino in ribasso. Frumento viaggiante senza affari, americano fermo, Orzo viaggiante vendibile soltanto in ribasso, Formentone calmo. (Freddo)

— LONDRA 22. Mercato invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 100, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione —— balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Novembre $4\frac{21}{64}$, Novembre-Dicembre $4\frac{20}{64}$, Dicembre-Gennaio $4\frac{2}{64}$, Gennaio-Febraio $4\frac{20}{64}$, Febraio-Marzo $4\frac{21}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{23}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{24}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{26}{64}$, Giugno-Luglio $3\frac{28}{64}$, Luglio-Agosto $4\frac{29}{64}$.

Merce egiziana un sedicesimo in ribasso.

Farina. PARIGI 22. Mese corrente 42.25, per Dicembre 42.50, ferma, quattro primi mesi 43.10, quattro mesi da Marzo 43.75. (Freddo).

Olio. NAPOLI 22. Gallipoli contanti 80.35, per Dicembre 80.35, per Marzo 79.63, per Maggio 79.68. — Gioia contanti 79.73, per Dicembre 79.73, per Marzo 75.66, per Maggio 75.66.

— PARIGI 22. Ravizzone. Mese corrente 55.25, per Dicembre 55.25, calmo, quattro primi mesi 55.50, quattro mesi da Marzo 55.50.

— LONDRA 22. Ravizzone a sc. 21.50.

— MALAGA 22. (Via Londra). Olio d'Oliva a reali 82.50 per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 22. Loco 4.80. Ferma.

— ANVERSA 22. Loco 11.50. Fermo.

Spirito. BERLINO 22. Loco 32.—, per Novembre-Dicembre 31.60, per Maggio 27.25.

— PARIGI 22. Mese corrente 34.75, per Dicembre 35.—, calmo, quattro primi mesi 36.—, quattro mesi da Maggio 37.—.

Zucchero. LONDRA 22. Java a scellini 15.75, Rappe greggio a scellini 12.50. Calmo.

— PARIGI 22. Greggio da 88° disp. 35.— a 35.25 calmo Bianco pr. mese corr. 36.—, per Dicembre 36.10 fiacco, quattro primi mesi 36.30, quattro mesi da 36.75, Raffinato da 110.— a 110.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".

Redattore respons. ANTONIO ROCCO.

Ringraziamento

Giuseppe Costa fu Giacomo, a nome di tutti i componenti la famiglia, ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che vollero prender parte alle onoranze funebri rese alla memoria della testè defunta

Maria ved. Costa

nata CANTONE

Giuseppe Costa fu Giacomo.

Trieste, 23 Novembre 1893.

Oggi ad ore 5 antim. spirava placidamente in Dio

TERESA Ved. BRUGNARA

nata Angelini de Engelsberg

nell'età d'anni 64,

I figli Dr. Giuseppe Avvocato, Dr. Scipione impiegato municipale in Trieste, Dr. Ugo, Professore in Adria, Giovanna col marito Angelo Reggla in Lasino, Emilia ed Annetta, Maestre in Rovereto, addoloratissimi danno ai parenti ed amici il triste annunzio, raccomandando la cara estinta alle loro preci.

Rovereto, 20 Novembre 1893.

Il presente avviso serve quale partecipazione diretta.